

mentre a Torino l'utente spende 240 mila lire, a Napoli l'assicurazione di un motorino può costare sino a un milione e 600 mila lire;

una lievitazione dei costi assicurativi di tale entità è causa principale della fortissima contrazione delle vendite di « scooter » e di ciclomotori di 50cc, inferiori, nel primo semestre del corrente anno, del 42,6 per cento rispetto all'equivalente periodo dello scorso anno;

l'ANCMA, l'associazione che riunisce e rappresenta i costruttori nazionali di motocicli ha espresso forti preoccupazioni anche per l'inutilità di tutti gli sforzi intesi a raggiungere un accordo con le compagnie di assicurazione;

è assolutamente necessario prevenire una possibile crisi del settore ricercando e favorendo un'intesa calmieratrice con le imprese di assicurazione operanti sul territorio nazionale —:

se non ritenga, al fine di prevenire una grave crisi dell'industria motoristica delle due ruote, promuovere un'intesa con le compagnie di assicurazione finalizzata alla immediata eliminazione delle sperequazioni nell'entità dei premi in ragione di aree geografiche, che rendono del tutto proibitivo l'acquisto di un motociclo. (3-00128)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che le sale di Palazzo Venezia, più precisamente la sala del Mappamondo, sono state utilizzate la sera del 17 luglio per una festa privata —:

chi ha autorizzato l'uso di Palazzo Venezia;

se, nel futuro, vi sarà analoga disponibilità di palazzi e monumenti storici per altre feste organizzate da privati o da partiti politici. (4-00353)

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

numerosi articoli di stampa hanno riportato la notizia che lunedì 16 luglio 2001 si è svolta una colazione presso le sale di Palazzo Corsini, sede di una galleria del ministero per i beni e le attività culturali;

tale colazione è stata indetta dal sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha invitato esponenti del mondo della cultura, delle arti e dello spettacolo;

risulta evidente che tale invito non era finalizzato allo svolgimento di un convegno di studi ma esclusivamente con l'intento dichiarato di « creare un salotto letterario »;

tale intento appare senz'altro encomiabile a condizione che non si realizzi presso strutture di proprietà dello Stato e con costi a carico dello Stato;

il giorno 17 luglio, come riportato ampiamente dai giornali, si è tenuta presso le sale di Palazzo Venezia, sede anch'esso di una galleria statale una festa privata —:

se era a conoscenza degli eventi e quale sia il suo giudizio;

chi abbia autorizzato l'utilizzo di Palazzo Corsini e di Palazzo Venezia per lo svolgimento di due eventi cui è evidente manca qualsiasi elemento di utilità pubblica, trattandosi evidentemente di feste ad uso privato;

chi abbia sostenuto le spese per l'organizzazione di tali eventi;

se non ritenga di dubbio gusto e lesivo della reputazione del Ministero e dei luoghi interessati che essi vengano utilizzati non già come luoghi di rappresen-

tanza per lo svolgimento di eventi di natura istituzionale ma per scopi totalmente e dichiaratamente estranei alla loro funzione;

se non ritenga utile consigliare a chi ha promosso l'organizzazione di tali eventi di utilizzare locali privati, club all'aria aperta, discoteche, circoli ricreativi privati e a pagamento, invece di luoghi di proprietà dello Stato per tenere feste private o svolgere attività di relazione. (4-00369)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MURATORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'azienda dell'ente Poste, alla quale è stata affidata una missione fondamentale per lo sviluppo del Paese, pur tenuto conto della complessità della sua evoluzione, ha rivelato in questi ultimi tempi contraddizioni non giustificabili neppure nell'ottica di quella che è stata definita una necessaria crisi di trasformazione;

il caso della Lombardia, la regione che da sola lavora circa il 33 per cento dell'intero traffico postale nazionale, in questo senso è emblematico. Le contraddizioni organizzative, lamentate, sia dagli utenti che dai dipendenti, lasciano presagire un segnale di malessere che il Governo dovrà valutare;

alcuni dati sull'inefficienza e sulla disorganizzazione delle Poste in Lombardia, se confermati, del resto, rappresentano più che un segnale di malessere;

un altro dato allarmante è la precarietà con la quale è stata affrontata la soluzione dell'assetto occupazionale. Una precarietà che si traduce in clamorosi disservizi per gli utenti e in gravi situazioni di disagio per gli stessi dipendenti;

secondo l'ipotesi di ristrutturazione dell'azienda nei prossimi mesi sarebbe

previsto un taglio di oltre 2000 posti di lavoro per la sola Lombardia, mentre le esigenze di servizio richiederebbero soluzioni più adeguate considerato che, a causa della carenza di personale, in questi ultimi tempi si è evidenziata una preoccupante riduzione dei servizi al pubblico;

la situazione attuale evidenzia un numero « insostenibile » di uffici postali chiusi a giorni alterni: 32 nella provincia di Como, 10 nella provincia di Bergamo, 9 nella provincia di Brescia e 4 nella provincia di Varese. Mentre, per il periodo estivo si annunciano oltre 200 uffici che ridurranno l'orario di servizio al pubblico alle sole ore antimeridiane e circa 180 uffici che assicureranno il servizio a giorni alterni;

questa situazione è socialmente tanto più grave se si considera che le zone più colpite da questo malessere saranno le piccole comunità montane e i piccoli centri, la cui popolazione è composta prevalentemente da persone anziane —:

se il Ministro non ritenga di intervenire nel merito di questa grave situazione di disagio che penalizza sia gli stessi dipendenti sia gli utenti dell'ente Poste, con grave disagio e con una sicura perdita di immagine e di credibilità proprio nel momento in cui l'ente, con una campagna pubblicitaria massiccia, si propone alla popolazione come una organizzazione rinnovata ed efficiente, in grado di interpretare adeguatamente una cultura del servizio degna degli anni Duemila. (4-00352)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione ha destato in tutta la Valsesia (VC) l'annuncio del piano di riordino degli uffici postali sul territorio delle comunità montane piemontesi;